

Nel quadro di un'iniziativa più ampia sul problema del lavoro

Ancifap: strappati impegni al governo

Ieri l'incontro a Roma al ministero del Lavoro - Entro avvierà la realizzazione delle opere pubbliche previsto Procedura d'urgenza per la riforma del collocamento

ROMA - Dalle 11 di mattina alle 9 di sera. Dieci ore ad aspettare, dieci ore in piedi. Dieci ore a gridare slogan per il lavoro e poi, finalmente, la notizia: il governo è stato costretto ad impegnarsi - entro sei mesi e nel quadro di un'iniziativa più generale sul lavoro - a trovare una soluzione al problema Ancifap. La lotta dei 1.000 ex disoccupati ha portato dunque ad un primo risultato. Così si è conclusa, ieri, la riunione presso il ministero del Lavoro a cui, oltre a Scotti, hanno partecipato il sindaco di Napoli, Valenzi (accompagnato dagli assessori Geremicca e Scappa e dal consigliere De Martino), il presidente della giunta regionale Cirillo, il presidente della provincia di Balzano e tutti i capigruppo consiliari del comune.

E' stata una trattativa massacrante, senza mai una sosta, neanche il tempo di mangiare un panino.

L'incontro si è articolato in due momenti. Prima si sono incontrati tutti i rappresentanti delle istituzioni e poi è stata ricevuta una delegazione dei consorzi. La prima parte si è conclusa con una recessiva lettera a Cossiga - entro pochi giorni un incontro a cui parteciperanno, oltre allo stesso presidente Cossiga, anche i ministri del Lavoro, delle Partecipazioni statali, dei Lavori pubblici e degli interventi straordinari nel Mezzogiorno. In questa occasione - più volte sollecitata dall'amministrazione comunale e dallo stesso sindaco Valenzi con una recessiva lettera a Cossiga - si farà il punto sulla drammatica situazione dell'apparato produttivo napoletano.

Inoltre, sempre ieri, il ministro Scotti ha

se sei mesi una soluzione definitiva per tutti - Mentre si un ulteriore programma di qualificazione professionale - Una dichiarazione del compagno Andrea Geremicca

l'accordo, però, permangono alcune incertezze, specialmente per quanto riguarda i 250 istruttori, gli invalidi e lo stesso avviamento delle opere pubbliche. Resta, quindi, un terreno di lotta ancora aperto.

Quella di ieri è stata una giornata segnata da una profonda tensione. E' iniziata alle sei del mattino. A quest'ora i primi consorzi Ancifap sono partiti da Napoli per raggiungere il ministero del Lavoro.

Alla stazione sono in tanti, forse tutti i 4.000 ed è necessario aggiungere tre carrozze al treno speciale. Due ore di viaggio sono sufficienti ad entrare nei panni di questi ex disoccupati. C'è chi non ha mai lavorato, chi ha fatto il colzaio, il «cucuziaro». Dietro ognuno di loro una storia di stenti e di sacrifici, di figli da sfamare, di cose da pagare... «Questa - si dice - deve essere l'ultima volta che andiamo a Roma, abbiamo diritto ad un lavoro sicuro».

Ma dietro ognuno di loro c'è anche una storia di lotte. Solo per strappare la riunione di ieri ce ne sono volute manifestazioni delle aggressioni di cui furono vittime disoccupati - si commenta - sono state fatte troppe speculazioni, ora è tempo di finirla». Qualcuno ricorda di un notabile Dc che ai tempi del colera si portò un centinaio di disoccupati in una sezione e qui promise a tutti un posto. «Ci eravamo ancora qui a lottare».

Non a tutti, però, è andata male. «I ricordi di Bosco, quello che promise il lavoro ai 10.000 iscritti all'Eca? Bene. Si fece una

Sta per saltare l'accordo tra Lauro, Scotti e Signorile? A giudicare da come stanno andando le cose in questi giorni al «Roma», sembra proprio di sì. A distanza di otto mesi dall'inizio del «nuovo corso», culminato con la nascita di una nuova società di gestione, la SNEG, e l'insediamento di un nuovo direttore, Antonio Spinoso, il più antico quotidiano napoletano naviga nuovamente in acque agitate.

I primi ad aver lanciato un grido d'allarme sono stati i poligrafici. Il consiglio di fabbrica d'intesa con le dactyl unitari di categoria, ha proclamato dodici ore di sciopero per domani e sabato. Il «Roma» sarà assente dalle edicole nelle giornate di giovedì e domenica. Per l'editore (o meglio, gli editori) il colpo è duro. E li danno economico e morale maggiore. L'edizione della domenica, infatti, vende un numero di copie decisamente superiori alle altre. Le due giornate di sciopero coincideranno con il lancio di una nuova iniziativa editoriale, pregiudicando il successo. La direzione del «Roma» (come si vede nella riproduzione che pubblichiamo qui a lato) ha annunciato, in una pubblicità apparsa ieri su un settimanale romano, la pubblicazione a puntate del carteggio inedito tra Bernard Berenson e Clotilde Margheri. I giorni prescelti sono appunto il 25 e il 28 e il 31 ottobre.

«Lo sciopero del poligrafico è stato deciso dal collegare, rappresentante sindacale aziendale della Cisl - era stato proclamato prima ancora del lancio promozionale deciso dalla direzione. Abbiamo appreso anche noi dalla pubblicità che le due giornate di lotta si accavallano con l'iniziativa editoriale. Ma non possiamo fare nulla: siamo stati spinti ad un'azione decisa di fronte alla perdurante intransigenza dell'editore, mentre i problemi si aggravano».

Tutto il pomeriggio di ieri è stato spento in una frenetica consultazione nella speranza di far rientrare lo sciopero. L'amministrazione ha fatto sapere anche di essere disposta ad un incontro coi sindacati presso la federazione nazionale degli editori (FIEG) per esaminare, in quella sede, tutte le richieste del consiglio di fabbrica. Ma mentre si tentava di far rientrare in extremis la agitazione dei poligrafici, è scoppiata un'altra grana. Questa volta sono scesi in campo i giornalisti. Sotto accusa la stessa pubblicità che riportiamo. Frammessi ai nomi dei più prestigiosi collaboratori di cui dispone in questa fase il «Roma», sono comparsi anche quelli di alcuni redattori. Ma solo i «declini» di giornalisti hanno avuto il privilegio di vedere il proprio nome stampato insieme a quello di personalità come Norberto Bobbio, Elena Croce. Tutti gli altri sono stati ignorati. Ieri sera c'è stata una vivace assemblea di lavoro in cui è stato deciso di non sottostare ad una nuova tempesta investita l'esecutivo. Stavolta sono i gullottiani, che hanno messo in discussione la direzione sono state giudicate insufficienti. Nel segnalare le firme sarebbero stati scelti solo i nomi di chi ha fatto servizio e i responsabili di pagina. Un criterio, a prima vista, oggettivo, che comunque ha lasciato una gran parte del corpo redazionale, anche perché sono stati «dimenticati» due capiservizio.

In verità, la tensione tra i giornalisti covava già da tempo. E i motivi sono molteplici. Il «nuovo corso» politico e culturale ha creato forti aspettative anche in trasporti della regione Campania, a quello della provincia di Napoli e di Caserta, ai rappresentanti sindacali del settore, alle forze politiche, ai sindacati ed agli amministratori dei centri interessati.

Un'inserzione pubblicitaria provoca uno sciopero

«Non ci sono giornalisti di serie B», e al Roma divampano le polemiche

Tra le firme di prestigio citato solo alcuni redattori - Anche i poligrafici in lotta - Giovedì e domenica il quotidiano non sarà in edicola

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE




LE LETTERE INEDITE

BERNARD BERENSON

CLOTILDE MARGHERI

presentate da

UMBERTO MORRA

NATALINO SAPEGNO

saranno pubblicate nei giorni 25, 28 e 31 ottobre

ROMA

Il quotidiano napoletano diretto da ANTONIO SPINOSA

Il ROMA pubblica articoli di:

Mario Agnelli, Luciano Anselmi, Carlo Barrese, Manno Berengo, Giuseppe Berruto, Guido Calogero, Domenico Carrara, Nello Caserta, Raffaele Causa, Nicola Celentano, Francesco Compagna, Luigi Compagna, Elena Croce, Umberto Cuglio, Niccolò De C. Mico, Edouardo De Filippo, Roberto de' Sio, Furio Diaz, Paul Duro, Francesco Erbani, Maria Fattori, Gianni Filosa, Luigi Firo, Vittorio Fiorini, Antonio Galgano, Aldo Ganibaldi, Giancarlo Gattuso, Massimo Gualandri, Augusto Guzzo, Antonio Iannello, Arturo Carlo Jemolo, Sergio Lotti, Salvatore Maffei, Clotilde Margheri, Walter Mauro, Ernesto Mazzoni, Augusto Musco, Oriola Nemi, Nicola Novi, Dino Pasini, Roger Peyrefitte, Nicola Pugliese, Maurizio Romano, Pellegrino Sarro, Antonio Savignano, Antonio Scotti, Lamberti Sorrentino, Giovanni Spadolini, Bruno Strocchi, Antonio Talamo, Francesco Teti, Luigi Valletta

in interviste di:

Norberto Bobbio, Lucio Colletti, Antonio Ghirelli, Marcello Gigante, Tullio Gregory, Karl Heinz Henning, Raffaele La Capria, Sergio Moravia, Giovanni Russo, Mario Scacchi, Charles B. Schmitt, Albert Soboul, Roranzo Vaili.

Assunzioni al Comune per i consulenti familiari

Una affollata assemblea di donne di Miano, Secondigliano e S. Pietro a Paternò si è svolta nei locali dell'ex ONMI in via Cupa delle Vedove. Si è discusso a lungo sui ritardi nella realizzazione dei consulenti familiari e, al termine, è stato elaborato un ordine del giorno che le donne hanno inviato ai capigruppo e agli assessori del sindaco dei consigli circoscrizionali di Miano, Secondigliano e S. Pietro a Paternò.

L'assemblea, con l'ordine del giorno, chiede che in ogni quartiere in servizio nei confronti del comune per l'immediato funzionamento del consultorio che ha realizzato nei locali ex ONMI di Via Cupa delle Vedove, chieda ancora che si provveda immediatamente alla nomina dei consulenti che dovranno far parte del comitato di gestione della struttura assistenziale come previsto dal regolamento emanato dagli assessori alla Sanità e ai servizi sociali del comune di Napoli.

L'assemblea ha ribadito che «ogni eventuale rinvio o disinteresse risulta inaccettabile, considerate le condizioni socio-sanitarie dei quartieri di Miano e Secondigliano e pertanto le donne riunite in assemblea si dichiarano disposte a qualsiasi forma di lotta nel caso venissero ulteriormente disattese le loro legittime richieste».

Preso atto di questo documento, bagna dire subito una porta aperta. Innanzitutto è da individuare nella Regione e nelle forze politiche che la reggono l'elemento che ha finora impedito la realizzazione dei consulenti familiari. Certo, il Comune è l'ente che questi consulenti deve realizzare e per quanto lo riguarda ha le carte in regola e quando diciamo che le richieste delle donne di Miano e Secondigliano sfondano una porta aperta ci riferiamo alla iniziativa, che è di questi giorni, dell'amministrazione comunale che ha deciso di procedere ad assunzione con contratto a termine, per la durata di un anno, del personale di consulenza e assistenza per il funzionamento dei consultori familiari che debbono essere costituiti. Si tratta di 12 ginecologi, 12 pediatri, 12 psicologi, 12 assistenti sociali e 12 infermieri professionali. Quanti hanno interesse a queste assunzioni debbono far pervenire al prefetto il generale del comune entro le ore 12 del 21 novembre prossimo, apposti la domanda corredata dai titoli di studio e professionali richiesti.

Il figlio del boss era stato ferito mortalmente in un agguato domenica notte

Muore dopo 10 ore di agonia Luigi Maisto

Era stato raggiunto dai proiettili assieme al fratello Enrico e ad altre due persone - Ritrovata l'auto usata dai killer - Due persone stavano cercando di bruciarla - Nella vettura fucili e pistole

E' morto ieri mattina alle 9,30 Luigi Maisto ferito nella notte di domenica assieme al fratello Enrico ed ad altre due persone in un agguato di stampo mafioso. Già al momento del ricovero le condizioni del figlio del boss Alfredo scompaiono al 70 per cento di grossa emorragia di colore blu è passata lentamente davanti al circolo. All'improvviso gli spari e a terra si sono accasciate quattro persone. I due fratelli Maisto, Luigi e Enrico, Francesco Ciccarelli, L'auto con gli attentati è fuggita via il più grave dei feriti era Luigi, ma anche gli altri sono stati ricoverati in ospedale. Era evidente che i killer avevano puntato «a far fuori» il maggiore dei Maisto uscito appena da un carcere di grossa cella in cui c'era stato rinchiuso sotto l'accusa di traffico di stupefacenti.

I carabinieri e la polizia, arrivate subito nella piazza al comando del capitano Conforti e del dottor Avino, cominciano a fare una perlustrazione che portava alla scoperta lungo una strada che collega Giugliano ad Aversa di un'auto che stava bruciando nei pressi della quale sostavano altre due potenti macchine. All'alba dei mitri i due personaggi salivano, però, a bordo dei loro «bolidi» e facevano perdere le proprie tracce.

Le fiamme che avvolgevano una 125 blu, rimasta rubata, venivano spente ed all'interno della carcassa venivano recati le armi che probabilmente sono state usate nel l'agguato: 2 fucili a canna mozza e due pistole calibro 38.

Le indagini dopo questi primi risultati hanno avuto una pausa. Pare assodato l'obiettivo dell'agguato: fosse Luigi Maisto, ma troppi sono stati all'origine della sparatoria e quelli che potrebbero essere.

Gli stessi precedenti penali del figlio Maisto furono capiti che i «rampolli» del clan hanno seguito le orme paternine e Luigi in particolare era anche stato invischiato, anche se contro di lui non sono state trovate prove, in traffici molto grossi tra cui un ultimo quello degli stupefacenti. Uno spero, una vendetta, uno scontro per il controllo di qualche settore dell'industria del crimine potrebbero quindi aver generato la sparatoria. Forse e, presto, potranno far luce sull'assassinio ed a questo il dottor Avino e il capitano Conforti stanno lavorando.

ULTIM'ORA

A Pozzuoli
Presi i sei giovani per l'aggressione contro sindacalisti
Sono stati arrestati a Pozzuoli ieri alle 5 del mattino i 6 giovani ritenuti responsabili delle aggressioni di cui furono vittime segretari della Cgil e della Cisl, Eugenio Pappalardo e Antimo Prisco, funzionari dell'ufficio di collocamento della cittadina flegrea. Dino Borrelli e Oreste Paccò.
Si tratta di Vincenzo Festante, di 22 anni, abitante a Bagnoli in via Euriolo 52, arrestato presso l'abitazione della fidanzata di via Loro; Patrizio Agostino Arcorici, 26 anni, abitante a via dell'Industria, arrestato a via Licola Patria 55, Domenico D'Alterio, 26 anni, via Licola Patria 55, e Luigi Mollino, 25 anni, via Ciro Penserio, 21 anni, via Ciro 24. Molti di loro hanno dei precedenti penali.
I giovani prelevavano ed entravano nel pacchetto delle 45 assunzioni previste alla Soproprom, scavalcano gli altri disoccupati.
Le indagini della polizia e della Digos avrebbero infatti accertato ai danni dei 6 giovani le seguenti imputazioni. Per Festante e Arcorici, concorso nell'aggressione al segretario della Cgil, per quest'ultimo reato è imputato anche l'Astuto all'indirizzo di Eugenio Pappalardo, segretario della Cgil.
A D'Alterio, aggressione a Pappalardo e offese ai danni di Borrelli, funzionario del collocamento. Per Mollino, imputazione a Borrelli. Per Penserio, lesioni ai danni di Paccò, funzionario del collocamento.

Lanciata una petizione
I pendolari chiedono linee dirette fra Giugliano e l'Aversa
Un comitato costituito da un nutrito gruppo di lavoratori e studenti della zona di Marano, Mugugno, Calvizzano, Melito, Villavicina, Giugliano, Aversa, Teverola, Tretola ed altri comuni dell'agro giuglianese-aversano ha lanciato una petizione affinché venga istituita una linea automobilistica che colleghi i suddetti comuni con Aversa e con la stazione delle Ferrovie dello Stato in modo da consentire ad una massa considerevole di utenti di usufruire di un servizio che permetterebbe di risparmiare tempo e denaro.
La situazione attuale della zona in quanto collegamenti all'interno della stessa è alquanto carente: per arrivare da alcuni centri del giuglianese ad altri dell'agro aversano occorre cambiare due o addirittura tre pullman con una perdita di tempo notevole e con un esborso di denaro che grava sempre più sul bilancio delle famiglie dei lavoratori e di quelle degli studenti.
Per questo è stato deciso di inviare la richiesta dell'istituzione della nuova linea all'assessorato ai trasporti della regione Campania, a quello della provincia di Napoli e di Caserta, ai rappresentanti sindacali del settore, alle forze politiche, ai sindacati ed agli amministratori dei centri interessati.

Il partito
ASSEMBLEA CON BASSOLINO
C'è, alle ore 17,30, nei locali del circolo culturale «E. Scerif», in via del Sebasteo 12, una assemblea della sezione del Pci Mercato, assemblea popolare con Antonio Bassolino, della Direzione del partito.
OGGI IN FEDERAZIONE, ore 17,30. Commissione di direzione di controllo con i presidenti dei collegi dei provvitori delle sezioni di città e di provincia.
COMMISSIONE GIUSTIZIA
In Federazione, alle ore 19, Commissione Giustizia con Vitellio e Puglisi.
A Secondigliano INA-Caserta, ore 19, riunione sui trasporti con Petrella.

Il monocoloro costituito appena due settimane fa

Vacilla a Poggiomarino la giunta dc

Chi capita a Poggiomarino e può ancora chi vive, ha la netta impressione che gli amministratori comunali del comune di Poggiomarino ignorano dei tutti i molti e seri problemi cittadini, presi come se a intendersene intrinsecamente scompartimenti maggiori, a soddisfare gli appetiti delle correnti e delle clientele.

Il fatto, per esempio, che in tutta la cittadina, la quale conta circa 20 mila abitanti, non ci sia neppure un metro di fognaio, non interessa minimamente questi amministratori. L'interesse invece brigare per assicurare i sostegni e i voti necessari a sottoporre questa maggioranza che ha consentito lunedì 8 ottobre la costituzione di questo monocoloro seudo-cristiano, dopo oltre tre mesi di crisi.

Non interessa questi amministratori il fatto che da 30 anni non si costruisce una casa popolare, che la 167 sia bloccata, che numerose famiglie vivano in locali malsani e cadenti nei quartieri di v. S. Ambrogio, di v. S. Francesco e via Sorentino. Né interessa il crescente numero di giovani che non trovano una occupazione. Sono invece tutti occupati a cercare di mantenere a galla la traballante barca della giunta specialmente dopo che, solo due giorni dopo la formazione della giunta, l'assessore Mariano Beneduce aveva già rassegnato le dimissioni. Dimissioni ufficialmente spiegate con motivi di salute ma che, secondo l'opinione diffusa tra la cittadinanza, sarebbero venute in conseguenza dei contrasti e degli esplosi nella Dc sulla distribuzione degli assessorati.

La gente dice anche che non si può continuare con questi giochi mentre la città ha bisogno di risolvere tanti problemi. Attribuisce anche gran parte delle responsabilità di questa situazione a due consiglieri eletti nelle liste del Psi: Pasquale Zamboli ed Elena Altavilla, che sono u-

scenti dal partito, si sono autodefiniti gruppo indipendenti di potere. Evidente è da proporre come alternativa. E' stata anzi avanzata la proposta di un governo alternato, con il comunista Roberti-

forza: l'unità tra questi partiti su un programma concreto. Si parla, con sempre maggiore insistenza, di un «buco» di 800 milioni; uno dei tre scudi infatti non avrebbe versato ancora la sua quota, così il comunista Roberti-

Aprea per sindaco. Proposta che, presentata nella stessa seduta di lunedì 8 ottobre, contemporaneamente a quella del monocoloro dc, raccolse i voti di comunisti, socialisti e socialdemocratici.

Assemblee sul tesseramento

I problemi del tesseramento sono al centro di numerose assemblee che si sono svolte e che si svolgeranno nei prossimi giorni. Oggi: Alto e Basso nolanò, ore 18, a Poggiomarino; Caserta, ore 18, sezione «G. Alfani», con Pastore, Pozzuoli, ore 18, Caserta del popolo.
Intanto continuano ad affluire le prenotazioni per

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi, martedì 23 ottobre 1979. Onomastico: Severino (domenici; Raffaele).
LUTTO
DE GIUGLIANO
E' morta Silvia Sicchitti, madre della compagna Renata De Giugliano, consigliere comunale. All'età di 65 anni. Renata, ai suoi familiari giungano le condoglianze della Federazione comunista, del Comitato cittadino, del Gruppo consiliare comunista e dell'«Unità».
FARMACIE NOTTURNE
Zona Chianca - Riviera; via Carducci 21; Riviera di Chiaia 17; via Margherita 148; S. Giuseppe 15; Ferdinando, Montecalvario; via P. C. 148; S. Pietro Pendine; piazza Garibaldi 11; Avvocata; piazza Dante 71; Viceria; S. Lorenzo; Poggioreale; via Carbonara 83; Stazione Centrale; c.so Lucio 5; piazza Nazionale 76; Calata Ponte Casanova 34; via Forcia 20; S. Carlo Arona; via Materdei 72; c.so Garibaldi 218; Coll. Annunziata; Annunziata; Aranello; via M. Picciulli 138; via L. D. Fontana 37; via S. Maria 31; via S. Felice; piazza Marconiano Colonna 21; Scaevola; via Eponeo 154; Poggioreale; c.so Umberto 47; Miano - Secondigliano; c.so Secondigliano 174; Posillipo; via Secondigliano 239; Bagnoli; via L. Silla 65; Piana; via Provinciale 18; Chiaiano - Marcianella - Piscinola; via Napoli 46 - Piscinola.
GUARDIA MEDICA PEDIATRICA
S. FERDINANDO-CHIARA: p.zza S. Caterina 34; Chiaia 75 (telefono 42.428, 41.8592); AVVOCATA-MONTICALVARIO: via S. Matteo 23 (tel. 42.1840); S. GIUSEPPE PORTO: rampa 5, via M. Matteo, 12 (tel. 20.6813); STELLA-

S. CARLO: via S. Agostino degli Oref. 5 (tel. 34.0043); S. LORENZO-VICARIA: via Costantinopoli 84 (tel. 45.4424, 29.1945, 44.1592); S. MARTINO-PENDINE: via Forcella, 61 (tel. 28.7740); VOMERO: via Moerhous 10 (tel. 48.0081, 37.7602, 36.1741); ARENELLA: via G. Giugliano 244 (tel. 24.3415, 24.3624, 36.6847, 24.2101); POGGIORREALE: via B. Cariteo, 51 (tel. 61.6321, 62.4803); Bagnoli: via Enea, 20 (tel. 76.02558); POGGIORREALE: via Post. Ippol. 272 (tel. 76.90444); MIANO: via Lazio, 85 (telefono 75.10125; 75.85421); PISCINOLA-MARANELLARA: piazza G. Tauri, 16 (tel. 74.06538; 74.06370); POGGIORREALE: via Nuova Popolare, 82 (telefono 75.93535; 75.94930); S. GIOVANNI A TRE-DUCCIO: piazza G. Pacifici (tel. 75.20606; 75.23089; 75.28822); BARRA: corso Girella, 305 (tel. 34.0636); S. MARTINO-PENDINE: Michele De Loro, tel. 75.62.082; SECONDIGLIANO: p.zza Michele De Loro, tel. 75.84.953; S. PIETRO A PATERNÒ: p.zza G. Guerno, 3 (tel. 73.82451); SOC. GIOVANNI A TRE-DUCCIO: tel. 73.82451); PIANA: piazza 7264240); CHIAIANO: via Napoli Municipio, 6 (tel. 72.6196).

L'Assessore alla Pubblica Istruzione ed all'Edilizia Scolastica Ettore Gentile, le Segretarie dei settori, I. Dirigente Rosario Giamporetta e Gaetano Perrella ed il personale tutto degli Uffici partecipano commossi al dolore che ha colpito il Consigliere comunale Renata De Giugliano per la morte della cara

MAMMA
Napoli, 23 ottobre 1979